



10 MARZO | 17 APRILE 2026 - MILANO | FABBRICA DEL VAPORE



## MACRO POP Luca Vernizzi

10 MARZO | 17 APRILE 2026  
MILANO | FABBRICA DEL VAPORE

Milano, 4 marzo 2026 Comunicato Stampa

**Luca Vernizzi, tra i più importanti e influenti artisti e ritrattisti italiani, compie ottantacinque anni e celebra questo importante anniversario a partire dalla mostra MACRO POP alla Fabbrica del Vapore di Milano, nella Sala Messina 2, dal 10 marzo al 17 aprile 2026. La mostra è promossa dal Comune di Milano, Assessorato alla Cultura e dalla Fabbrica del Vapore.**

*La mostra alla Fabbrica del Vapore si presenta come un percorso immersivo che mette in relazione pittura, installazione, grafica e parola. MACRO POP si configura come un manifesto visivo: un'indagine sulla riproducibilità dell'immagine e, al contempo, una celebrazione della forza evocativa del gesto artistico, capace di aprire nuove prospettive di senso. L'allestimento valorizza la stratificazione dei linguaggi di Vernizzi, invitando il pubblico a entrare nelle "chiavi" simboliche del suo lavoro — le stesse che, nell'immagine guida della mostra, diventano metafora di accesso a una narrazione insieme personale e collettiva. Con questa esposizione, la Fabbrica del Vapore rinnova il proprio impegno nella promozione dell'arte contemporanea, accogliendo un maestro che ha attraversato le stagioni dell'arte con coerenza, passione e una visione sempre in dialogo con il presente. Così introduce la mostra **Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano.***

La **Direttrice della Fabbrica del Vapore, Maria Fratelli**, rileva come già il titolo della mostra suggerisca ad una prima lettura un orizzonte di senso colorato, positivo e dinamico in cui le opere di Luca Vernizzi sono espressione di una realtà vista con la lente di ingrandimento e il divertimento ironico di chi a soggetto del ritratto mette un contenitore pieno a metà di detersivo per i piatti. Qui però si articola la riflessione: è mezzo pieno o mezzo vuoto? Le opere dell'artista, infatti, enfatizzano gli oggetti isolandoli sul fondo neutro della tela, quali grandi icone di un tempo che pare oggi giunto a un punto di non ritorno. Guardali e immaginarli in questa loro solitudine espressiva è una alternativa alla popolarità consumistica che li vede altrimenti proiettati nei nostri desideri. Questa mostra, come sempre, è un modo per invitare alla contemplazione e stimolare la riflessione. Le immagini dell'arte consentono la messa a fuoco di pensieri non ancora formulati, di verità scomode, di spazi di immaginazione proposti come esercizi di progettazione del futuro.

La mostra MACRO POP allestita alla Fabbrica del Vapore si compone in totale di 46 opere, otto tele monumentali, 2 dipinti di grandi dimensioni su legno e una serie di ritratti di piccolo formato su carta realizzati con tecniche diverse. Le opere più datate sono "**Grande calamaio**" del 1988 e "**Televisore spento**" del 1989 a dimostrazione di come il ritratto di oggetti sia una tematica costante nel lavoro di Luca. A queste si aggiungono "**Frutta e pomodori**" del 2012; "**Accappatoi**", "**Detersivo per i piatti**", "**Mazzo di chiavi**", "**Scodella e cucchiaio**" del 2020; "**Goccia**" del 2021; "**Annaffiatoio**" del 2022 e il più recente "**Occhiali da sole**" del 2025.

Le opere su carta sono una raccolta su oggetti che vivono all'interno di ogni casa, il libro, la matita, un bicchiere, il vassoio, la finestra, una sedia, la scatola di cartone, la bottiglia della Coca-Cola, i barattoli di vernice, le mollette del bucato, la tanica della benzina. È un racconto della vita e della società contemporanea che si svolge attraverso opere che enfatizzano gli oggetti che ci circondano, quelli più comuni e banali che Luca ritrae immersi in uno spazio totalmente vuoto, lasciandoli dialogare con lo spettatore a cui si presentano nella loro totale dismisura.

Sul valore delle "cose", che Luca mette in luce nelle sue opere, c'è una citazione di Jorge Luis Borges che sembra essere immaginata dal grande scrittore e poeta argentino guardando i ritratti di "cose" di Luca Vernizzi. Scrive Borges: "*Le monete, il bastone, il portachiavi, la pronta serratura, i tardi appunti che non potranno leggere i miei scarsi giorni, le carte da gioco e la scacchiera, un libro e tra le pagine appassite una viola, monumento d'una sera di certo inobliale e obliata, il rosso specchio a occidente in cui arde illusoria un'aurora. Quante cose, ci servono come taciti schiavi, senza sguardo, stranamente segrete! Dureranno più in là del nostro oblio; non sapran mai che ce ne siamo andati*".

In questa macroscala di ritratti pop di “cose” Luca trasforma il suo e il nostro sguardo verso questi oggetti comuni in uno spazio di riflessione. Questi oggetti - banali, non emblematici, persino insignificanti e quasi privi di valore - accompagnano la nostra quotidianità e incidono con la loro presenza nel nostro spazio e nel nostro tempo. Sono “cose” che ci rappresentano, che guardiamo senza guardare, che tocchiamo senza toccare, che usiamo senza pensare. Nell’attuale società gli oggetti sono privi di valore o ne hanno troppo, si consumano in fretta, acquistano e perdono significato con estrema rapidità, non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore affettivo o, in contrapposizione, possono rappresentare un’ossessione, la smania di possesso, un legame sentimentale. Le “cose” non ci somigliano, ma ci raccontano, ed è da questo racconto che attraverso i ritratti Macro Pop di Luca Vernizzi possiamo riconoscere di quanti milioni di piccoli gesti si compone il fare e l’aver e quanta parte di vita consumiamo attraverso l’uso di questi oggetti.

Guardando al passato è necessario ricordare come le civiltà sepolte si sono disvelate attraverso il racconto proveniente dalle “cose”. Pensiamo al corredo di Tutankhamon, alla tomba Regolini Galassi, a tutti i ritrovamenti della storia antica e della preistoria, dalle punte di selce alle amigdale fino alla Venere di Willendorf. Le “cose” hanno permesso agli studiosi di conoscere e costruire la vita e le abitudini dei nostri antenati, grazie agli oggetti è stato possibile comprendere la storia e la cultura delle civiltà che ci hanno preceduti.

Queste “cose” che Vernizzi presenta nella mostra Macro Pop hanno la capacità di raccontare chi siamo, per questo la lente di ingrandimento smisurata di Luca Vernizzi oltre a svelare la bellezza dell’arte, la straordinaria capacità dell’artista di cogliere l’essenza di un oggetto inanimato, costruendone una nuova e realissima natura morta, è un invito ad immergersi nella cultura contemporanea e a considerare gli oggetti in tutte le loro valenze.

## **L'AUTORE**

*Figlio d’arte - il padre è il celebre ritrattista Renato Vernizzi che ha lasciato alla storia, per citarne solo uno, il più bel ritratto di Arturo Toscanini – Luca ha dedicato la sua intera vita alla pittura, all’arte, alla cultura. È stato Docente di Disegno all’Accademia di Brera dal 1975 al 2013, negli anni ’60 ha collaborato come critico per la pagina dell’arte del Corriere della Sera con Leonardo Borgese. La sua passione collaterale per la poesia è testimoniata da due raccolte: L’ombra della finestra, liriche con testo introduttivo di Mario Tobino e Come una tovaglia d’oro, liriche con introduzione di Gianmarco Gaspari. I suoi contributi culturali si trovano anche nelle riflessioni su Decorativismo e arte, Collana di Studi filosofici (Ed. Argalia, Urbino) e “Negli occhi e nella mente”, storie personali introdotte da Sandro Mancini (Ed. Book, 2015).*

*Luca ha realizzato dal vero i ritratti di alcune tra le più importanti personalità italiane, tra cui, Giorgio Armani, Giulietta Masina, Walter Chiari, Mario Tobino, Alberto Lattuada, Valentino Bompiani e, tra i più recenti, Marcello Veneziani, Paolo Crepet, Vittorio Sgarbi.*

*Famoso per le sue tele monumentali, l’artista ha raccontato come nessun’altro la Milano degli anni ’60, ’70 e ’80, una società cristallizzata sulle sue opere che è il racconto di un mondo temporalmente vicinissimo ma completamente scomparso.*

*Il ritratto, pratica pittorica per cui Luca Vernizzi è molto conosciuto, non è destinata solo alle figure ma, come recita il titolo del suo ultimo e importante catalogo, a firma di Angelo Crespi e Stefano Zuffi, ritrae luoghi, cose, persone. Per l’artista non c’è una differenza sostanziale nel ritrarre una figura, un luogo, un oggetto. L’importante è che il soggetto possieda una sua identità, per questo, nel tempo, Luca ha realizzato un’ampia serie di ritratti di “cose”, in particolare oggetti che fanno parte della vita quotidiana.*

## **BREVE SCHEDA TECNICA**

**Ingresso alla mostra:** gratuito

**Orari della mostra:**

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 15:00 alle 19:00

sabato e domenica dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 19:00

**Aperture straordinarie:**

Pasqua e Pasquetta (5 e 6 aprile) dalle 15:00 alle 19:00

Art Week (dal 13 al 17 aprile) dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 19:00

**Ufficio Stampa: Rosi Fontana Press & Public Relations – mob. 335 5623246 – info@rosifontana.it**